

Ditta:



Costruzioni Generali Girardini S.p.A. Unipersonale

Via Astico 36066 Sandrigo (VI)

**Ampliamento dell'impianto di messa in riserva [R13],
selezione, cernita [R12] e recupero [R5] di rifiuti speciali,
non pericolosi con emissioni in atmosfera**

in Comune di Breganze

Provincia di Vicenza

S02 Sintesi non tecnica

Realizzazione:

Sogesca S.r.l.
Via Pitagora 11/A
35030 Rubano (PD)
Tel. 049 8592143
info@sogesca.it
www.sogesca.it



Ottobre 2018

REV. 0

Studio di impatto ambientale

Indice

1. Introduzione.....	4
2. Soggetto proponente.....	6
3. Descrizione dell'attività che si intende svolgere.....	7
3.1. Stato di fatto	7
3.2. Stato di progetto	7
4. Inquadramento territoriale.....	9
5. Studio di impatto ambientale	10
6. Conclusioni.....	15

1. Introduzione

La ditta Costruzioni Generali Girardini S.p.A. Unipersonale (di seguito "Girardini") svolge attività di estrazione ghiaia, lavorazione inerti e produzione conglomerato bituminoso.

Parallelamente, nel tempo ha avviato un'attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi presso l'area produttiva aziendale ubicata in via Astico a Sandrigo (VI), inizialmente esercita in regime semplificato.

Sulla base di un progetto elaborato nell'anno 2009 l'azienda ha successivamente avviato un procedimento di VIA ottenendo l'autorizzazione all'esercizio in regime ordinario ex art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. con provvedimento della Provincia di Vicenza n. 117 del 31/07/2013.

In particolare, la ditta è autorizzata ad eseguire le attività di:

- messa in riserva [R13] dei rifiuti conferiti, funzionale sia alle attività di seguito specificate, sia all'avvio a recupero presso altri siti autorizzati,
- selezione, cernita [R12] e recupero [R5] per la produzione di materie prime secondarie (di seguito MPS) e
- messa in riserva [R13] dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero

sui codici CER:

- 17 01 01 cemento,
- 17 01 02 mattoni,
- 17 01 03 mattonelle e ceramiche,
- 17 01 07 miscugli di scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06*,
- 17 03 02 miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01* e
- 17 09 04 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alla voce 17 09 01*, 17 09 02* e 17 09 03*.

A partire dai primi mesi dell'anno 2018, il mercato ha mostrato la tendenza all'aumento della domanda di lavorazione di rifiuti riciclabili, in particolare di rifiuti di costruzione e demolizione e ancor più significativamente, di fresato di asfalto.

In particolare il mercato del settore vede:

- la crescente richiesta di qualità e di prestazioni dei prodotti dell'attività di recupero;
- la tendenza a richiedere maggiore contenuto in materiale riciclato nei prodotti utilizzati nelle forniture e negli appalti pubblici, anche attraverso la progressiva pubblicazione dei "Criteri Ambientali Minimi" da parte del Ministero dell'Ambiente in base al Decreto Interministeriale dell'11 aprile 2008 (G.U. n. 107 dell'8 maggio 2008);
- la tendenza all'aumento dei volumi dell'attività di fresatura e asfaltatura di strade ed autostrade.

La società necessita pertanto di aumentare gli attuali limiti autorizzati, sia in termini di quantitativo massimo stoccabile di rifiuti sia di quantitativo massimo in ingresso all'impianto che di quantitativo massimo di rifiuti sottoposti quotidianamente a trattamento.

Con l'aumento della potenzialità dell'impianto la società intende essere in grado di compensare eventuali periodi di flessione dei cantieri e inoltre intende poter dare risposte positive alle richieste dei singoli clienti anche nei periodi di punta della richiesta del mercato per non perdere i clienti stessi, dando al contempo maggiore affidabilità nel tempo, a lunga scadenza, dell'attività imprenditoriale.

Inoltre la società ha avuto recente notizia che una fascia di terreno di proprietà, situata ai margini settentrionali del sito produttivo, sarà oggetto di esproprio per consentire la realizzazione di bacino di invaso sul torrente Astico nel Comuni di Sandrigo e Breganze (VI)¹.

Ciò ha spinto Girardini ad acquistare un appezzamento di terreno ("mappale 87") di circa 5.600 m², situato all'interno dell'attuale sito produttivo. Tale area non verrà utilizzata per lo stoccaggio, la lavorazione o la movimentazione di rifiuti, ma come spazio di deposito e movimentazione di inerti. L'annessione di questo appezzamento al sito consente di eliminare le complessità della viabilità interna imposte dall'obbligo di aggirarlo e aggiunge spazi facilmente accessibili all'area disponibile, compensando la perdita delle aree oggetto di esproprio.

¹ Deliberazione della Giunta Regionale n. 475 del 19 aprile 2016

2. Soggetto proponente

Di seguito vengono riportati i dati del soggetto proponente:

Ditta	Costruzioni Generali Girardini S.p.A. Unipersonale
Sede Legale	Via Astico – 36066 – Sandrigo (VI)
Impianto	Strada delle Cave – Breganze (VI)
Numero telefono	0444 666311
Numero Fax	0444 657155
Email	girardini@girardinispa.com
PEC	costruzioni@girardini.legalmail.it
Partita IVA	03276730243
Codice Fiscale	03276730243
Legale Rappresentante	Pierluigi Girardini
Riferimento Tecnico	Elisabetta Mainetti

L'azienda è certificata ISO 9001:2015, ISO 14001:2015 e OHSAS 18001:2007 (certificati al §**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**).

3. Descrizione dell'attività che si intende svolgere

3.1. Stato di fatto

Attualmente l'azienda è autorizzata all'esercizio dell'impianto di messa in riserva [R13], selezione, cernita [R12] e recupero [R5] di rifiuti speciali non pericolosi con provvedimento della Provincia di Vicenza n. 117 del 31/07/2013.

I quantitativi massimi di rifiuti accettabili e trattabili presso l'impianto sono:

- a) quantitativo massimo stoccabile di rifiuti [R13]: 59.687 t, di cui 17 t di rifiuti prodotti dall'attività,
- b) quantitativo massimo di rifiuti in ingresso all'impianto: 105.900 t/anno e
- c) quantitativo massimo di rifiuti sottoposti a trattamento [R12 / R5]. 1.800 t/anno.

sui codici CER:

Tabella 1 – Elenco codici CER attualmente autorizzati.

Descrizione rifiuto	Codice CER
Miscela bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01" essenzialmente costituite da "fresato proveniente dalle operazioni di scarifica del manto stradale	17 03 02
Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03" non contenenti sostanze pericolose ed in particolare privi di amianto	17 09 04
Cemento	17 01 01
Mattoni	17 01 02
Mattonelle e ceramiche	17 01 03
Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	17 01 07
Miscela bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01" essenzialmente costituite da "fresato proveniente dalle operazioni di scarifica del manto stradale	17 03 02

L'attività di recupero viene svolta negli impianti di conglomerato bituminoso (MAP ed Ecomixer), nell'impianto "ecologico" e nell'impianto "Bertoli".

Le materie prime secondarie derivanti dall'attività di recupero rifiuti sono definite nella tabella allegato 1 al provvedimento n. 117/2013 del 31/07/2013 riportata integralmente nei successivi paragrafi.

3.2. Stato di progetto

L'attività di recupero che verrà svolta nel sito sarà la medesima, venendo variato soltanto: il quantitativo massimo stoccabile di rifiuti [R13] e il quantitativo massimo di rifiuti in ingresso all'impianto.

Per far fronte quindi all'aumento di rifiuti stoccati e lavorati verranno apportate le seguenti modifiche:

- aumento della superficie impermeabilizzata destinata a stoccaggio delle maggiori quantità di rifiuti in stoccaggio;
- ripristino della destinazione d'uso da "Zone di contesto figurativo" a "Zone produttive per attività industriali e artigianali soggetto ad Intervento Edilizio Diretto" dell'area di cui al foglio 17 mappale

85, compresa all'interno delle aree già attualmente destinate all'attività aziendale, da destinare a stoccaggio di materiali inerti vergini, di MPS e per logistica;

- riorganizzazione delle aree interne e

separazione delle reti di drenaggio delle acque piovane tra rete di raccolta dalle aree destinate allo stoccaggio, alla lavorazione o alla movimentazione di rifiuti in ingresso ("aree contaminate") e rete di raccolta dalle altre aree ("aree bianche") con trattamento.

I quantitativi massimi di rifiuti accettabili e trattabili presso l'impianto richiesti sono:

- a) quantitativo massimo stoccabile di rifiuti [R13]: 100.017 t, di cui 17 t di rifiuti prodotti dall'attività,
- b) quantitativo massimo di rifiuti in ingresso all'impianto: 200.000 t/anno e
- c) quantitativo massimo di rifiuti sottoposti a trattamento [R12 / R5]. 2.250 t/giorno.

4. Inquadramento territoriale

Il sito di Sandrigo – Breganze ha un'estensione di circa 480.000 m², e si può dividere in due aree principali:

- area destinata a cava, settori G3-G4 e settori G1-G2;
- area destinata all'insediamento produttivo.

L'area confina:

- a nord con la cava di estrazione ghiaia "Vaccari";
- a sud con la cava di estrazione ghiaia "SIG" e con Via Astico;
- a est con terreni a destinazione agricola;
- a ovest con il Torrente Astico.



Figura 1 - Inquadramento territoriale. Fonte ortofoto Portale cartografico nazionale 2012.

La viabilità di avvicinamento principale è costituita dalla S.P. n.111 "Nuova Gasparona" (a nord del sito) e dalla S.P. n.248 "Marosticana" (a sud del sito). Le due arterie stradali sono collegate dalla S.P. n.119 "Chizzalunga", dalla cui strada laterale Via Astico - a circa 2 km a sud della frazione "Mirabella" (e immediatamente a nord della Z.A.I. di Sandrigo) - si accede direttamente al sito della Girardini.

5. Studio di impatto ambientale

Nella seguente tabella si riportano in sintesi le conclusioni relative ad ogni potenziale impatto individuato e valutato per ogni componente ambientale.

Tabella 2 – Valutazione degli impatti.

Componente ambientale	Fattore di impatto	Impatto stimato o potenziale dell'ampliamento	Misure di minimizzazione, mitigazione e compensazione	Impatto effettivo
Clima, emissioni e qualità dell'aria	Emissioni convogliate in atmosfera dagli impianti Map ed Ecomixer	<p>Si prevede un incremento della durata delle emissioni per garantire l'aumento di produzione di conglomerato. L'aumento delle quantità complessive di inquinanti è di circa il 50% ma l'emissione di progetto in termini di massa (es: 1.373 Kg/anno per le polveri) è comunque sempre inferiore, per tutti gli inquinanti normati in autorizzazione, alla massa che verrebbe emessa con le attuali potenzialità dell'impianto se le concentrazioni fossero quelle ammesse dall'autorizzazione (es: 1.681 Kg/anno per le polveri).</p> <p>L'efficienza degli impianti di abbattimento ed il combustibile usato garantiscono impatti trascurabili.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Filtri di abbattimento delle polveri su emissioni degli impianti Map ed Ecomixer • Uso esclusivo di gas metano, con annullamento delle emissioni di SO_x 	Trascurabile
	Emissioni diffuse in atmosfera	<p>Le emissioni diffuse sono dovute al trasporto eolico dai cumuli di rifiuti ed inerti e da piazzali e dal movimento dei mezzi.</p> <p>L'aumento del traffico potrà generare, nei giorni asciutti, maggiore polverosità.</p> <p>Non ci sono nuovi cumuli di materiale inerte esposto al vento perché il nuovo cumulo di fresato sostituisce esistenti cumuli di altri materiali inerti.</p> <p>Il vento è scarso e debole; l'unico vento significativo proviene da NW: è esposto il laghetto di cava e non centri abitati o altri bersagli.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Regolare bagnatura delle strade e dei cumuli • Barriere antirumore; consolidamento ed estensione di siepi ed alberature che limitano anche la dispersione delle polveri • Limite di velocità in via Astico (30 km/h) e all'interno del sito 	Controllato

Componente ambientale	Fattore di impatto	Impatto stimato o potenziale dell'ampliamento	Misure di minimizzazione, mitigazione e compensazione	Impatto effettivo
	<p data-bbox="331 913 392 1541">Nella configurazione attuale l'impianto di recupero rifiuti non ha scarichi reflui in acque superficiali.</p> <p data-bbox="405 913 497 1541">Tale soluzione è confermata nell'assetto futuro. Non sono quindi previste possibili interazioni dirette tra impianto ampliato e acque superficiali.</p> <p data-bbox="510 913 580 1541">Il sito non si trova in zone di pericolosità idraulica. La qualità delle acque superficiali è buona.</p>	<p data-bbox="293 416 354 891">L'azienda previene l'impatto e ne scongiura l'eventualità adottando le seguenti misure:</p> <ul data-bbox="367 394 612 891" style="list-style-type: none"> ● assenza di scarichi idrici potenzialmente contaminati diretti in acque superficiali; ● impermeabilizzazione delle aree adibite al trattamento e al deposito dei rifiuti; ● adozione di procedure per prevenire versamenti e per intervenire in caso di emergenza; ● adozione di PEE; ● controlli delle acque del pozzo, che evidenziano una ottima qualità delle acque di falda; ● frequenti (ogni 3000 m³ di rifiuto recuperato) test di cessione dell'eluato delle MPS, che dimostrano l'assenza di carichi inquinanti significativi; ● separazione delle reti di raccolta delle acque piovane; ● miglioramento della segregazione idraulica delle aree che ospitano gli impianti Map ed Ecomixer. 	<p data-bbox="440 228 466 295">Nullo</p>	
Ambiente idrico	<p data-bbox="689 936 750 1541">Il sito si trova nella fascia dell'acquifero indifferenziato, vulnerabile ad eventuali contaminazioni.</p> <p data-bbox="762 936 855 1541">Rischi di inquinamento derivano da possibili infiltrazioni di inquinanti attraverso il suolo e da versamenti accidentali che possono raggiungere il suolo scoperto.</p> <p data-bbox="868 936 995 1541">Gli inquinanti potenziali comprendono idrocarburi (a seguito di versamenti accidentali) e inquinanti presenti nell'eluato delle MPS che tuttavia presenta un carico inquinante molto basso.</p> <p data-bbox="1008 1061 1034 1541">La qualità delle acque sotterranee è buona.</p>	<p data-bbox="849 197 874 322">Controllato</p>		
Suolo e sottosuolo	Qualità e stabilità dei suoli	<p data-bbox="1123 1043 1184 1541">Non si riscontrano interazioni significative tra l'ampliamento proposto e suolo e sottosuolo</p>	<p data-bbox="1133 228 1158 295">Nullo</p>	

Componente ambientale	Fattore di impatto	Impatto stimato o potenziale dell'ampliamento	Misure di minimizzazione, mitigazione e compensazione	Impatto effettivo
Rumore	Aumento del traffico dei mezzi in ingresso/uscita dall'impianto	L'aumento di traffico indotto produce un aumento del rumore emesso e percepito presso i bersagli. Son state fatte misure strumentali presso i 3 bersagli più esposti. Il bersaglio più esposto è oggi soggetto ad un livello di esposizione su base diurna di 62,9 dB(A). Il calcolo del contributo al livello di rumorosità del traffico indotto ha quantificato in 63,9 dB(A) il livello di esposizione diurna presso il bersaglio più esposto, compatibile con i limiti di zona.	<ul style="list-style-type: none"> • Barriere acustiche (già in opera) • Limiti di velocità (già in essere) 	Trascurabile
Rifiuti	Depositi di rifiuti e loro gestione	Non si evidenzia alcun potenziale impatto dovuto all'incremento delle quantità di rifiuti lavorabili e stoccati, poiché non cambia la natura delle attività aziendali e perché le quantità di rifiuti prodotti dall'attività rimarrà molto limitata anche dopo l'ampliamento.	<p>L'azienda adotta comunque delle misure preventive al fine di scongiurare un impatto negativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • impermeabilizzazione delle aree adibite al trattamento e al deposito dei rifiuti; • adozione di procedure in materia di ambiente e sicurezza; PGO; • adozione di PEE; • frequenti test di cessione dell'eluato delle MPS, che non fanno emergere alcun superamento dei limiti di legge; • deposito dei rifiuti prodotti al coperto. 	Nulla
Ecosistemi	Biodiversità	Non si individuano interferenze con le aree protette (SIC, ZSC, ZPS) per la distanza dai siti protetti e poiché non cambia la natura delle attività. Non sono valutati significativi gli impatti legati all'uso del mappale 87 perché già inglobato all'interno delle aree in uso al sito produttivo.	L'occupazione del mappale 87 è compensata dall'esproprio delle aree di impianto per la realizzazione della vasca di laminazione che saranno tenute a verde.	Trascurabile
Paesaggio e patrimonio culturale	Inserimento di opere nel paesaggio	Il progetto prevede nuovi cumuli di rifiuto fresato e l'occupazione del mappale 87 oggi a prato. I nuovi cumuli si inseriscono tra numerosi cumuli già oggi	Consolidamento e estensione di siepi e filari esistenti.	Trascurabile

Componente ambientale	Fattore di impatto	Impatto stimato o potenziale dell'ampliamento	Misure di minimizzazione, mitigazione e compensazione	Impatto effettivo
		<p>esistenti, di pari altezza, che in parte già occupano la nuova area di stoccaggio.</p> <p>Il campo corrispondente al mappale 87 è completamente inglobato già oggi all'interno delle aree adibite a stoccaggio e movimentazione di inerti.</p>		
Viabilità	Aumento del traffico indotto	<p>L'aumento di potenzialità dell'impianto di recupero rifiuti e il conseguente aumento delle produzioni di prodotti ed MPS genera aumento di traffico</p> <p>Si stima un conseguente aumento del traffico in entrata e in uscita dall'azienda. La percentuale di incremento sulla totalità del traffico giornaliero medio (TGM attuale) è pari a + 0,26%.</p>	<p>Non si prevede alcuna misura poiché la rete viaria di collegamento sarà senza dubbio in grado di smaltire il traffico aggiuntivo determinato dall'esercizio futuro dell'impianto, in quanto si tratta di un contributo molto ridotto.</p>	Trascurabile
Aspetti socio economici	Occupazione	<p>L'ampliamento dell'impianto consentirà di aumentare l'occupazione e di conferire stabilità e migliori prospettive future per l'attività di impresa.</p>		Positivo
Salute pubblica	Contaminazione di aria e acque; emergenze	<p>Il potenziale impatto degli interventi progettuali sulla salute pubblica è correlabile in via teorica alle emissioni aeriformi, al rischio di contaminazione delle acque e ad eventuali incidenti ed emergenze.</p> <p>Gli impatti su aria e acque non sono tali da avere effetti sulle persone e sulla popolazione.</p> <p>Le misure di prevenzione e protezione in essere assicurano un adeguato controllo delle emergenze.</p>	<p>Si rimanda alle misure adottate in ambito Aria, Ambiente idrico e, per la prevenzione e la gestione delle emergenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> • presenza di CPI • presenza di piano di emergenza interno • squadre di emergenza • manutenzione dei dispositivi • prove delle procedure • valutazione e gestione del rischio di esplosioni (ATEX) 	Controllato

6. Conclusioni

La ditta Girardini svolge attività di estrazione ghiaia, lavorazione inerti e produzione conglomerato bituminoso nel sito di Breganze. Presso lo stesso sito è presente in impianto di recupero rifiuti non pericolosi in regime ordinario ex art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., autorizzato con provvedimento della Provincia di Vicenza n. 117 del 31/07/2013.

Lo studio di impatto ambientale relativo all'aumento delle quantità annualmente ammissibili e stoccabili all'impianto ha preso in considerazione tutti gli impatti relativi ai vari aspetti che possono interessare il sito in esame, non evidenziando criticità specifiche.

Molte opere di mitigazione e compensazione sono già in essere, frutto della precedente procedura di valutazione di impatto ambientale al quale era stato sottoposto l'impianto.

Gli impatti ambientali - ed in particolare quelli relativi alle acque sotterranee - sono minimizzati e controllati tramite gli strumenti gestionali previsti dal sistema di gestione integrato 9001 – 14001 e 18001 adottato dall'azienda e certificato da organismo di certificazione accreditato.

